

Ore 14.45 Finisce dopo 12 ore il recupero dell'anticipo Milan-Livorno.
Ore 14.50 Galliani dichiara che lui è il presidente della Lega e non dovrebbe impiccarsi, però chisseneffrega: l'arbitro ha derubato il Milan e si deve fare giustizia.
Ore 14.51 Ricomincia a oltranza il recupero di Milan-Livorno.
Ore 14.57 Berlusconi dice che in frangenti come questi non è opportuno polemizzare sul Milan. Bertinotti è d'accordo e propone di parlarne in un altro momento.
Ore 14.59 Le squadre entrano in campo con la maglia dell'iniziativa umanitaria "Un controllo ortografico per Vittorio Feltri". Anche ieri il direttore di Libero ha scritto "fa" con l'accento. Aiutiamolo.
Ore 15.37 Il campione olimpico di tiro con l'arco Marco Galiano dichiara in un'intervista che tifa Inter ma non capisce niente di calcio.
Ore 15.38 Moratti offre a Galiano la presidenza onoraria dell'Inter.
Ore 15.58 Arriva per posta aerea la rassegna stampa in paradiso. Gianni Brera scopre che il figlio Paolo scrive di sport sulla Padania. L'Altissimo gli confida che anche il suo ragazzo dava

CONTRO CRAMPO

Tra Moratti e Galiano la freccia di Cupido

Luca Bottura

problemi e lo consola: le colpe dei figli non ricadono sui padri.
Ore 16 La Porsche rubata a Vieri l'altra notte ritrova da sola la strada di casa e viene recuperata davanti alla discoteca Hollywood mentre beve un Daiquiri.
Ore 16.18 Ilaria D'Amico di Sky, ma anche di Timbuctu su Raitre e di Campioni su Italia 1, perde definitivamente il contatto con la torre di

controllo e fa entrare in studio tre cammelli, Ciccio Graziani con gli occhiali di Enrico Ruggeri e persino Mario Sconcerti.
Ore 16.30 Il Cagliari passa in vantaggio sul Bologna. Mazzone comprende che forse ingaggiando Zagorakis ha scelto il supereroe greco sbagliato.
Ore 16.31 Mazzone chiede informazioni su Supermakis, Batmakis e Spidermakis.



Ore 16.50 Il ministro Lunardi si congratula col Messina per il pareggio a Parma: «È l'unica grande opera che vedrete da quelle parti per un bel pezzo».
Ore 17 Ricomincia su Raidue Stadio Sprint: Enrico Varriale, abbronzato come il fratello eritreo di Carlo Conti, presenta la nuova collaboratrice Elena Santarelli elogiandone la professionalità: «Siamo passati da una bruna a una bionda».
Ore 17.01 Mentre Saverio Montingelli intervista Albertini, la Santarelli percuote lungamente Varriale con un tubo di lacca.
Ore 21.30 Giorgio Tosatti invia il suo fondo al Corriere. Uno stralcio: «La Roma, battendo la Fiorentina 1-0, è prima. Se avesse pareggiato sarebbe a metà graduatoria, se avesse perso sarebbe a quota zero. Era dal 1955 che i giallorossi non superavano al primo turno una squadra col nome di dieci lettere. Cassano...».
Ore 22 Al momento di andare in macchina, Milan e Livorno sono ancora sul 2-2. In campo ci sono dieci rossoneri e, dopo che Pieri gli ha espulso tutti i compagni, il portiere amaranto Amelia.

(ha collaborato Lorenza Giuliani) gago.splinder.com

CASSANO NO, MONTELLA SÌ
 I giallorossi battono la Fiorentina nonostante l'espulsione del barese Tris di gol stranieri per la Juve a Brescia



LAZIO, BELLA DI NOTTE
 Nel posticipo di Genova biancazzurri vittoriosi con un rigore di Di Canio Cagliari e Palermo tornano in A e fanno festa



Lodovico Basali

MONZA La Ferrari fa 13 nel Gran premio d'Italia. Tante sono infatti le vittorie conquistate in questa stagione, su quindici gare disputate. Nessuno avrebbe puntato un centesimo sull'ennesimo trionfo delle rosse di Barrichello e Schumacher, specie dopo i primi giri di una corsa partita con la pista umida, per la pioggia caduta in mattinata. Nemmeno il più incallito giocatore. Barrichello ha sì finalmente vinto la sua prima gara del 2004 (la numero 8 della carriera), ma sbagliando la scelta delle gomme da utilizzare alla partenza, montando le intermedie. Che sono andate in crisi dopo tre giri. Cosa che lo ha costretto a tre pit stop, contro i due di tutti gli altri. Schumacher, da parte sua, si è girato subito alla variante delle Roggia, ripartendo quindicesimo. Il tedesco ha però giocato come il gatto con il topo, recuperando uno a uno i vari "esagitati" in pista: Montoya, Sato e Button in particolare. Mentre Alonso ha buttato tutto alle ortiche dopo una gara rabbiosa, finendo fuori pista mentre aveva ancora intatte le possibilità di vittoria con la sua Renault.



Rubinho

La rivincita di un uomo normale



La felicità di Rubens Barrichello sul podio dopo aver dominato il Gran Premio d'Italia a Monza. Il brasiliano non aveva mai vinto quest'anno, si è tolto la soddisfazione di mettersi alle spalle Michael Schumacher

«Non ditemi che la F1 è noiosa»

Dopo la scelta di gomme sbagliata, il brasiliano ha rimontato fino alla vittoria. Schumacher secondo

Briatore contro Trulli: «Ho una macchina sola»

MONZA Non è nuovo ad esternazioni decisamente pesanti. Però il dopo gara di Flavio Briatore è stato quanto mai burrascoso. Anche perché trovarsi con due macchine non a punti, ha significato consegnare il secondo posto nel mondiale Costruttori alla Honda. E questo alla Renault, che paga Briatore, non può fare certo piacere. Come non fa piacere a Trulli sentir dire dall'ambrato proprietario del Billionaire che «tanto corriamo con una macchina sola». Ora è chiaro che anche se Trulli se ne andrà, lo stile è stato perso per strada. Replica l'abruzzese: «Sono sei gare che la macchina non va, io do il massimo, ma non basta. Mi dispiace, perché chiunque dovrebbe capire che servono due piloti nelle stesse condizioni per mantenere il secondo posto dietro alla Ferrari». Polemico anche Fernando Alonso: «Se fossi stato al volante una monoposto rossa i commissari mi avrebbero spinto, dopo la mia uscita di pista. Ero, tra l'altro, in una posizione pericolosa». E un brutto spavento lo ha passato anche Bruni, la cui Minardi ha preso fuoco al pit stop: pilota intossicato e arrabbiato. Ma tutto è finito bene. **lo.bas.**

eroe della giornata sia stato il solito Michael Schumacher. Che una volta giunto negli scari della F2004 del collega di lavoro ha in pratica "congelato" le posizioni: per scelta sua, del team e del buon gusto. Spiega dovevamente il Kaiser: «Dopo il primo giro ero disperato. Mi sono anche toccato con Button, per colpa della pista ancora bagnata. Sono contento per Barrichello. Gli sono arrivato vicino, ma superare uno che dispone di una macchina veloce come la tua non è poi così scontato. In ogni caso di sorpassi ne ho fatti tanti: una situazione che mi ha divertito».

Ammette infine Luca Baldissari, ingegnere bolognese a capo di tutta la squadra di tecnici e meccanici in pista: «È ovvio che siamo orgogliosi di aver fatto l'uno-due di

Monza ma, anche se ce la siamo vista brutta, rimango perplesso dalla scarsa competitività degli avversari. Almeno dopo le premesse della vigilia. Ma forse dimentico di dire che sono sei anni che siamo noi a menare la danza». Dure le parole di uno degli 800 uomini del reparto corse di Maranello... E ciò continua a preoccupare per il futuro. Due sole vittorie della concorrenza (la Renault di Trulli a Montecarlo e la McLaren-Mercedes di Raikkonen in Belgio) non bastano per intravedere grossi cambiamenti all'orizzonte. «Va bene così - ammette il terzo classificato, Jenson Button - Sono stato in testa parecchio e i due che mi hanno preceduto sono andati fortissimo. Sì, le rosse mi hanno stupito, visto che a un certo punto ho pensato di farcela. Quel che conta è che abbiamo strappato il secondo posto alla Renault nella classifica Costruttori». Magre consolazioni, visto che la Ferrari, raggiungendo 234 punti in classifica, stabilisce anche il primato assoluto di punti conquistati in una stagione. Un velo pietoso va steso sul team McLaren-Mercedes: Raikkonen ko per il motore, dopo la vittoria di Spa, e Coulthard solo sesto. Il blasone della stella a tre punte è nuovamente appannato.